

Sciopero dei netturbini
Oggi niente raccolta rifiuti
Ma a Roma e in altre città
il servizio sarà assicurato

ROMA. Emergenza rifiuti ancora una volta nelle città italiane, per lo sciopero nazionale dei netturbini in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro. È la terza giornata di agitazione della categoria. Ma, questa volta, la protesta avrà una ricaduta meno pesante per la collettività. In molti centri infatti (Milano, Savona, Modena e altre città emiliane e alcune località del Piemonte) è scattata dal 15 luglio la tregua sindacale per le aziende municipalizzate. All'«esclusione» è interessata anche Roma, «in segno di solidarietà della categoria con la cittadinanza della capitale» hanno spiegato i sindacati - già provata dalle conseguenze del blocco degli impianti di smaltimento di Malagrotta».

Sull'esito delle trattative circola negli ambienti sindacali un diffuso pessimismo. Argomenta Mazzino Tamburini, della Cgil-Funzione pubblica: «Lo scontro si è radicalizzato sul salario e sulla contrattazione integrativa (il premio aziendale) e sui meccanismi che regolano la determinazione degli incrementi in busta paga. Non c'è pregiudizio invece sulla normativa e sui diritti sindacali, già oggetto di una bozza d'intesa».

Sequestrato l'impianto ippico clandestino vicino a Pozzuoli
Il boss aveva 43 cavalli
laboratori e 58 box abusivi

La Finanza sigilla l'ippodromo del capo-camorra Nuvoletta

Ancora un blitz della Guardia di Finanza in un maneggio di Lorenzo Nuvoletta, il boss arrestato sei mesi fa nella sua villa-bunker di Marano. Le «Fiamme gialle» hanno sequestrato a Licola (Pozzuoli), un ippodromo clandestino con 58 box, laboratori per la fecondazione artificiale dei «purosangue» e 43 cavalli da corsa oltre ad appartamenti abusivi. Un patrimonio valutato oltre quaranta miliardi di lire.

ippica «Vallesano», i cui azionisti sarebbero nient'altro che prestanomi di Nuvoletta. La holding economica del clan sarebbe stata messa su con danaro proveniente da attività illecite: costruzione di interi rioni a Marano, racket delle estorsioni e spaccio di droga. Nel dicembre scorso, alle pendici dell'Acropoli di Cuma, lì dove i greci fondarono nel VII secolo avanti Cristo la prima colonia d'occidente, la polizia sequestrò un maneggio «abusivo» intestato ad un uomo «di don Lorenzo, il pregiudicato Mario Giacchino che, interrogato da un funzionario della Criminalpol, non seppe dare una spiegazione plausibile sulla provenienza e la proprietà dei 31 cavalli che si trovavano all'interno del recinto. Tutta la zona, circa diecimila metri quadrati, in un'area ad elevato interesse archeologico, fu posta sotto sequestro in base alla legge antimafia. Qualche settimana dopo i sigilli furono tolti e nel maneggio riprese il lavoro come se nulla fosse accaduto.

Quando il sindaco di Pozzuoli, Antonio Procacci, nel febbraio scorso, firmò l'ordine di abbattimento dell'ippodromo abusivo, ci furono numerose e sospette rinfuse delle ditte che dovevano eseguire i lavori di demolizione (sotto la scorta della polizia). Solo dopo alcuni giorni il primo cittadino riuscì a trovare un'impresa disposta a smantellare il maneggio. Troppo tardi, però: contemporaneamente alle ruspe, infatti, arrivò l'immediata sospensione dell'ordinanza del Tribunale amministrativo regionale. Da allora, nonostante le continue denunce delle associazioni ambientaliste, lo scempio alle pendici di Cuma continua. Tra corse truccate e non, scommesse clandestine, vendita di purrosangue, la passione per i cavalli sta diventando sempre di più un business per i camorristi. Insomma, la malavita organizzata si sta dando all'ip-

Un libro su immigrati e salute
«Va sfatato il pregiudizio che gli extracomunitari portino malattie contagiose»

ROMA. È la «Sindrome di Salgari». Quei luminari della medicina che parlano di misteriose malattie importate in Italia dagli immigrati extracomunitari, sono come i romanzieri torinesi che scrivevano libri d'avventura senza aver mai visitato un paese tropicale: parlano, senza aver osato mai curato un filippino, un senegalese o un maghrebino. Il paragone è di Riccardo Colasanti, direttore dell'Associazione Fernando Rielo di assistenza e ricerca sanitaria Assieme a Salvatore Geraci, della Consulta sanitaria della Caritas per gli immigrati e a Franco Pittau, della sede centrale del Padronato Inas-Cisl, ha curato la pubblicazione del volume «Immigrati e salute», edito dalla Iscos-Cisl (l'Istituto sindacale di cooperazione allo sviluppo). Ieri il libro è stato presentato a Roma. Un obiettivo innanzi tutto: sfatare il pregiudizio dell'«immigrato focaiolo di infezione e portatore di malattie contagiose». Chi decide di lasciare il proprio paese in cerca di denaro e di migliori condizioni di lavoro, è giovane (tra i 20 e i 30 anni), dotato di forte spirito d'iniziativa, con un livello di istruzione buono e, soprattutto, è un soggetto prevalentemente sano, almeno al momento dell'arrivo in Italia. «La patologia infettiva di importazione - secondo un docu-

Si decide la ripresa del dibattito
Pds, la riforma sanitaria si può migliorare e salvare

Si può salvare, migliorandola, la riforma della riforma sanitaria? Governo ombra e gruppi parlamentari del Pds rispondono sì, senza esitazione. In tre cartelle dattiloscritte, presentate ieri alla stampa, alle associazioni mediche e ai sindacati, hanno condensato le loro proposte. Le indicazioni del Pds sono state trasmesse anche al governo e alla maggioranza. Oggi si riuniscono i capigruppo del Senato.

senatore Imbricato - riguarda la possibilità per l'operatore pubblico di partecipare a società di capitale». La gestione delle aziende - ecco un'altra proposta dei senatori del Pds - deve essere ricondotta alle norme della legge sulle autonomie locali. È reso esplicito il riferimento anche alla nomina del direttore generale e al pareggio dei bilanci e alle responsabilità degli enti locali per la copertura delle spese oltre le risorse assegnate.

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA. Oggi nella Sala Pannini di Palazzo Madama il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, riunirà i capigruppo. Fra le decisioni più delicate da prendere quella relativa alla sorte da riservare alla legge sanitaria. La scorsa settimana maggioranza e governo hanno dovuto gettare la spugna: non riuscivano a garantire il numero legale in aula ed hanno così accolto la ragionevole richiesta del Pds a non ostinarsi in un braccio di ferro sterile e a riflettere su come migliorare realmente il disegno di legge.

Qui si apre il capitolo nevralgico del finanziamento del sistema sanitario nazionale: il Pds sostiene la necessità che alle Regioni devono essere garantite entrate proprie e che gli stanziamenti iniziali del fondo, decisi dal governo, devono riflettere la spesa effettiva e non quella sottostimata. Questo è un vecchio trucco del governo: a gennaio stanziava una cifra inferiore a quella necessaria e accertata e poi a settembre strepita che il tetto di spesa è stato sfondato dalle Regioni e dalle Usl. Questo giochetto - dicono i senatori del Pds - deve finire e al fondo sanitario vanno conferite le risorse correttamente stimate. Nel corso della conferenza stampa Giovanni Berlinguer ha espresso un «giudizio negativo» sul ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo: «Aveva promesso di risanare la sanità - ha detto Berlinguer - e poi l'ha fatta precipitare in una situazione ancora peggiore. Ha promesso di ridurre le lottizzazioni dei partiti e ha varato, invece, un decreto che ha duplicato la lottizzazione. Si sono lottizzati anche i garantiti e gli amministratori straordinari. Anche questa legge va contro i cittadini e l'assistenza sanitaria».

A Padova
Poker di trapianti: cuore, fegato pancreas e reni

ROMA. Poker di trapianti in contemporanea - il primo in Italia - al Policlinico universitario di Padova. L'équipe del professor Alessandro Mazzucco ha trapiantato il cuore a Mario Ferri, 55 anni di Preganziol (TV); quella del professor Davide D'Amico ha trapiantato il fegato a Gabriella Barberio, 35 anni di Spinea (Venezia) e quella del professor Ermanno Ancora ha trapiantato pancreas e rene a Gianfranco Quaglio, di Pozzonovo (Pd). Donatore di tutti gli organi è il diciannovenne Ugo Fontana, di Cervarese Santa Croce, deceduto dopo un incidente stradale. Dopo la morte cerebrale, passate le dodici ore di osservazione prescritte dalla legge, martedì pomeriggio, verso le 15 è iniziato il prelievo degli organi, durato cinque ore, al termine del quale sono cominciati gli interventi di trapianto.

Tossicodipendenze
Milano, in un centro rubati cinquecento flaconi di metadone

MILANO. Cinquecento flaconi di metadone (la sostanza che serve come sostituto dell'eroina per i tossicodipendenti in crisi di astinenza) sono stati rapinati ieri a Milano nella sede del Nucleo osservazione delle tossicodipendenze di via Monte Martini. Due sconosciuti sono entrati nei locali, hanno immobilizzato un vigile urbano e hanno costretto un'impiegata, ad aprire la cassaforte dove era contenuto il metadone. Ogni flacone contiene venti milligrammi della sostanza e produce gli effetti di un grammo di eroina. Il valore commerciale del prodotto sottratto è di circa 50 milioni di lire, ma al mercato clandestino ogni flacone viene ceduto per centomila lire. Nella notte tra domenica e lunedì alcuni sconosciuti erano entrati nel Not di viale Molise e avevano forzato la cassaforte ma non avevano trovato il farmaco che, ogni sera, al termine del servizio, viene portato negli ospedali della zona.

SIPRA S.p.A. Bilancio al 31/12/1990. Table with columns for ATTIVO, PASSIVO, PERDITE, PROFITTI. Includes financial data for 1990 and 1989.